



Crescere plurilingue

Studio scientifico per i progetti di volontariato nell'ambito del programma «ici. insieme qui.»

Marzo 2025

Prof. Dr. Franziska Vogt
MA Mita Ray von Siebenthal
MA Dimitra Kolovou
Lic. Claire Robin Chuat
Dr. Stefano Negrinelli

PH **SG**



Ricerca per i progetti «Crescere plurilingue» di «ici. insieme qui.», un programma della Fondazione per la promozione delle lingue e della formazione.

Committenza

Programma «ici. insieme qui.»
MA Angela Zumbrunn, responsabile progetti Affari sociali, Federazione delle cooperative Migros
Dr. Simone Prodoliet, coordinatrice ricerca di supporto di «ici. insieme qui.»

Team di ricerca

Prof. Dr. Franziska Vogt (direzione)
MA Mita Ray von Siebenthal
MA Dimitra Kolovou
Lic. Claire Robin Chuat
Dr. Stefano Negrinelli

Fotografie

Anna-Tina Eberhard, Nicolas Zonvi, Getty Images

Istituto per l'educazione precoce da 0 a 8 anni in collaborazione con gli istituti per la formazione linguistica e letteraria e di psicologia pedagogica
Alta scuola pedagogica di San Gallo (PHSG)
Notkerstrasse 27, CH-9000 San Gallo

Citazioni proposte

Vogt, F., Ray, M., Kolovou, D., Robin, C. & Negrinelli, S. (2025). Crescere plurilingue. Studio scientifico. Alta scuola pedagogica di San Gallo

Rapporto online:



<https://proforis.phsg.ch/handle/20.500.14111/6028>

Contenuto

1	Management summary	5
1.1	Situazione di partenza e obiettivi	6
1.2	Approccio metodologico	6
1.3	Risultati	6
1.4	Consigli incentrati sulla lingua per crescere plurilingue	7
2	Introduzione	8
2.1	Situazione di partenza: crescere plurilingue con «ici. insieme qui.»	9
2.2	Approfondimento sullo stato della ricerca sul plurilinguismo in età evolutiva	9
2.3	Questioni affrontate dallo studio scientifico	10
2.4	Approccio metodologico	11
2.4.1	Analisi della documentazione	11
2.4.2	Interviste ai/alle responsabili di progetto	11
2.4.3	Sondaggio presso i genitori	12
2.5	Struttura del presente rapporto	14
3	Prospettiva dei / delle responsabili di progetto	15
3.1	Punti di forza	16
3.1.1	Struttura del progetto	16
3.1.2	Impegno	17
3.1.3	Plurilinguismo	17
3.2	Sfide	17
3.2.1	Competenze di collaboratori e collaboratrici	17
3.2.2	Atteggiamento nei confronti del plurilinguismo e pratica linguistica	18
3.2.3	Contesto sociale e politico in Svizzera	19
3.2.4	Condizioni in materia di spazio, tempo e logistica	20
3.2.5	Culture diverse	20
3.2.6	Raggiungimento del pubblico di riferimento	21
3.3	Atteggiamento dei/delle responsabili di progetto in relazione alla cura delle prime lingue	21
3.4	Valutazioni dell'atteggiamento verso il plurilinguismo in famiglia	22
3.5	Coinvolgimento dei gruppi target	23
3.5.1	Gruppi target	23
3.5.2	Raggiungimento dei gruppi target	24
3.6	Raggiungimento del pubblico di riferimento	24
3.7	Sintesi della prospettiva dei/delle responsabili di progetto	25
4	Prospettiva dei genitori partecipanti ai progetti	26
4.1	Importanza dei progetti «Crescere plurilingue»	27
4.2	Raggiungimento dei gruppi target	27
4.3	Pratica linguistica nelle famiglie e atteggiamento dei genitori	29
4.4	Sintesi della prospettiva dei genitori	31
5	Conclusioni	32

Contenuto

6	Consigli incentrati sulla lingua	34
6.1	Tutte le lingue sono importanti: le lingue della famiglia e le lingue locali	35
6.2	Valorizzare e coltivare il plurilinguismo	35
6.2.1	Utilizzare attivamente le risorse linguistiche nel team	35
6.2.2	Il plurilinguismo in età evolutiva ha forme e aspetti diversi	35
6.3	Riflettere la diversità linguistica nelle offerte	36
6.3.1	Offerte orientate alla lingua per coltivare la prima lingua	36
6.3.2	Offerte in più lingue	36
6.3.3	Formazione dei genitori, offerte di consulenza e attività ricreative con accudimento dei bambini	36
6.4	Sviluppare ulteriormente la qualità	36
6.4.1	Approccio partecipativo e orientato alle risorse	36
6.4.2	Bassa soglia e orientamento alle necessità	37
7	Bibliografia	38
8	Indice delle illustrazioni	39
9	Indice delle tabelle	39



1 Management summary

1.1 Situazione di partenza e obiettivi

Il programma di promozione «ici. insieme qui.» sostiene progetti che rafforzano la coesione sociale in Svizzera. Pensando alle famiglie con bambini in età prescolare, il programma si focalizza sul tema «Crescere plurilingue». La ricerca ribadisce che i genitori devono essere incoraggiati a coltivare con i figli la lingua della famiglia, consentendo loro al contempo un accesso precoce alla lingua locale, attraverso i gruppi di gioco, gli incontri tra le famiglie e gli asili nido. Per il plurilinguismo in età evolutiva sono dunque importanti i luoghi di aggregazione che valorizzano tutte le lingue, facilitano i contatti tra le famiglie con una prima lingua comune e favoriscono gli incontri al di là delle barriere linguistiche e culturali. Il programma «ici. insieme qui.» ha commissionato all'Institut Frühe Bildung 0 bis 8 dell'Alta scuola pedagogica di San Gallo uno studio scientifico d'accompagnamento incentrato sul tema «Crescere plurilingue».

- Quali sono i punti di forza, le sfide e le strategie risolutive dei progetti per incoraggiare i genitori a coltivare con i loro figli la lingua della famiglia, quando si tratta di affrontare questioni chiave per i genitori e indurli a partecipare?
- Qual è la pratica linguistica all'interno delle famiglie e qual è l'atteggiamento dei genitori nei confronti delle lingue, in relazione al plurilinguismo in età evolutiva dei figli? Si possono distinguere tipologie diverse in materia di pratica linguistica e di atteggiamento dei genitori?

1.2 Approccio metodologico

Il team di ricerca ha condotto approfondite interviste con i/le responsabili di otto progetti. Nelle interviste si sono discusse le esperienze e le sfide di ogni progetto, in particolare per quanto riguarda la promozione del plurilinguismo. Per comprendere la pratica linguistica nelle famiglie e l'atteggiamento dei genitori nei confronti delle lingue, è stato approntato un questionario. Il questionario, disponibile in dodici lingue, poteva essere svolto tramite codice QR sul telefono cellulare. Le domande erano su supporto audio e le risposte selezionabili con dei simboli. Questo formato inedito e innovativo ha garantito una partecipazione a bassa soglia da parte dei genitori intervistati.

I genitori hanno svolto il questionario presso la sede del progetto, ma in modo anonimo. Il team di ricerca ha visitato i progetti direttamente sul posto. Al sondaggio hanno partecipato 74 genitori.

1.3 Risultati

I risultati dell'analisi delle interviste mostrano che i progetti concentrano le loro offerte su gruppi target definiti, ma che nella prassi quotidiana sono aperti anche a persone che non rientrano nel target. I/le responsabili di progetto sono molto attenti/e ad adattare il programma e le attività alle circostanze delle famiglie e alle esigenze dei/delle partecipanti. Sottolineano inoltre come fatto positivo la motivazione e il grande impegno di collaboratori, collaboratrici, volontari e volontarie.

Per i/le responsabili di progetto è importante mantenere con i partecipanti un contatto improntato al rispetto e alla fiducia. Con offerte a bassa soglia e la disponibilità al dialogo, desiderano inoltre sostenere i/le partecipanti nel processo di integrazione in Svizzera. Bisogna dare spazio ai diversi comportamenti, agli stili di vita e alle lingue dei paesi d'origine e della Svizzera. Vivere questa diversità culturale e linguistica nella realizzazione quotidiana del progetto è un arricchimento, ma anche una sfida.

I/le responsabili di progetto concordano sul fatto che la valorizzazione del plurilinguismo e la cura della prima lingua e/o della lingua della famiglia, siano importanti e che debbano essere parte integrante dell'offerta. Una delle sfide menzionate è che politica e società valorizzano il plurilinguismo in modo diverso, a seconda dell'importanza attribuita alla prima lingua. I/le responsabili di progetto sono confrontati/e con le domande dei genitori sul tema del plurilinguismo. Si tratta di domande che riguardano l'acquisizione della lingua, la pratica linguistica o la valorizzazione della prima lingua.

Il sondaggio presso i genitori ha dimostrato in modo convincente che i progetti sono riusciti a rivolgersi al gruppo target delle famiglie con bambini piccoli e una prima lingua diversa da quella locale. Ciò va considerato un grande successo.

Per quanto concerne la pratica linguistica all'interno della famiglia, i risultati del sondaggio presso i genitori mostrano che a casa la maggioranza delle famiglie usa perlopiù la propria prima lingua. Per i genitori è importante che i figli parlino la prima lingua. Ritengono però altrettanto importante che i bambini abbiano la possibilità di imparare la lingua locale. Anche le costellazioni linguistiche dei genitori sono molto variegata: in alcune famiglie la lingua locale è anche la lingua parlata in famiglia. Le famiglie differiscono nell'approccio alle lingue e nell'atteggiamento nei confronti della promozione della prima lingua e della lingua locale.

1.4 Consigli incentrati sulla lingua per crescere plurilingue

Il rapporto dello studio scientifico d'accompagnamento si conclude con la formulazione di alcuni consigli incentrati sull'aspetto linguistico:

- Tutte le lingue sono importanti: le lingue delle famiglie e le lingue locali
- Coltivare il plurilinguismo: cultura, prassi e offerte
- Agire in modo partecipativo e orientato alle risorse
- Creare offerte a bassa soglia e orientate alle necessità

Per i progetti rimane importante un approccio al plurilinguismo che sia pragmatico, riflessivo e valorizzante.



2 Introduzione

Nell'introduzione si espone la situazione di partenza dei progetti e dello studio scientifico, lo stato attuale della ricerca, la metodologia adottata nello studio e la panoramica del rapporto.

2.1 Situazione di partenza: crescere plurilingue con «ici. insieme qui.»

Il programma di promozione «ici. insieme qui.» sostiene progetti che rafforzano la coesione sociale in Svizzera (www.ici-gemeinsam-hier.ch/it). Pensando alle famiglie con bambini in età prescolare, il programma si focalizza sul tema «Crescere plurilingue». L'importanza di incoraggiare i genitori a coltivare con i figli la lingua della famiglia, consentendo inoltre l'accesso alla lingua locale nei gruppi di gioco, negli incontri delle famiglie e negli asili nido, è ampiamente riconosciuta nella ricerca (Weinert & Ebert, 2013; Vogt, Stern, & Fillietaz, 2022).

Nelle regioni linguistiche della Svizzera esistono tuttavia approcci diversi, come dimostra uno studio sulla promozione linguistica precoce commissionato dalla Confederazione (Vogt, Stern, & Fillietaz, 2022): se nella Svizzera francese si promuovono soprattutto misure di carattere universale e partecipativo, nella Svizzera tedesca ci si concentra su misure rivolte ai bambini con una prima lingua diversa da quella locale, per facilitare l'accesso al tedesco. In tutta la Svizzera esistono progetti che mirano alla promozione delle prime lingue. Sono tuttavia realizzati in modo selettivo e praticamente senza essere sottoposti ad analisi scientifica.



I progetti svolti nell'ambito del tema «Crescere plurilingue» sono molto variegati. Lo studio scientifico non ha l'obiettivo di valutare o confrontare tali progetti. Sulla base dei progetti in corso, lo studio incentrato sul tema «Crescere plurilingue» esamina due prospettive importanti per questi progetti e per l'intero campo della promozione del plurilinguismo nella prima infanzia: la prospettiva dei genitori e quella dei/delle responsabili dell'offerta.

2.2 Approfondimento sullo stato della ricerca sul plurilinguismo in età evolutiva

In un mondo globalizzato il plurilinguismo acquista sempre maggiore importanza. I bambini crescono plurilingui se «nei primi anni di vita utilizzano regolarmente almeno due lingue nell'interazione con altre persone» (Schneller et al., 2022). Le statistiche mostrano che l'inglese è la lingua

Occorrono sufficienti luoghi di incontro per consentire ai bambini e alle loro famiglie di utilizzare sia la prima lingua sia la lingua locale, nonché di fare esperienze di apprendimento di vario genere.

Franziska Vogt, direttrice dell'Institut Frühe Bildung 0 bis 8 presso la PHSG

più parlata al mondo, sia come prima che come seconda lingua. Seguono il cinese (mandarino), l'hindi e lo spagnolo (Suhr, 2021). Di conseguenza, è importante acquisire nozioni di queste lingue e conoscere la cultura dei popoli che le parlano. Alcuni studi lasciano supporre che il plurilinguismo è poco valorizzato dalla società, se in famiglia si parla una lingua ritenuta di secondaria importanza (Isler et al., 2020). A questi genitori si consiglia di parlare con i figli la lingua locale.

Per i genitori è importante offrire ai propri figli un'educazione plurilingue (Braband 2019), in quanti essi desiderano consentir loro di avere un legame con le proprie radici. Layendecker (2019) osserva che il riconoscimento del plurilinguismo permette di avere un'identità multiculturale. Ne consegue che i membri della famiglia non debbano scegliere tra la cultura d'origine e la nuova cultura, ma che entrambe le culture, con i loro valori e le loro tradizioni, possano essere vissute fianco a fianco e su un piano di parità. Se la vita quotidiana e l'ambiente familiare consentono un accesso precoce, oltre che alla prima lingua, anche alla lingua locale, valorizzando e rendendo possibile il plurilinguismo, il bambino può comunicare con successo in due lingue. Al contempo, gli si insegna a essere particolarmente orgoglioso di questa capacità (Layendecker, 2019).

«La valorizzazione del plurilinguismo rende possibile un'identità multiculturale.»

Per ragioni pratiche, nella vita familiare di tutti i giorni la lingua locale e la lingua della famiglia spesso si alternano. I genitori affermano infatti che quando i bambini iniziano a frequentare un asilo nido monolingue, la lingua locale prende il sopravvento, mentre la prima lingua passa progressivamente in secondo piano. Kutlu e Kircher (2021) riferiscono inoltre che i genitori si sentono quasi obbligati a parlare la lingua locale con i figli, per timore di esporli a svantaggi sociali ed economici. Diversamente da quanto pensa la società, nella vita di tutti i giorni la lingua locale e la lingua della famiglia non sono sistematicamente separate. Ciò è necessario per consentire la comunicazione nelle rispettive lingue tra i membri della famiglia di età e repertori linguistici differenti.

Questo cosiddetto «translanguaging», osservato come «norma e normalità» (Panagiotopoulou & Zettl, 2021) nelle famiglie di migranti, può contribuire ad ampliare il repertorio complessivo di tutti i membri. Si osserva inoltre che, a seconda della situazione e del gruppo di riferimento, soprattutto i bambini sviluppano la capacità di comunicare in modo monolingue, plurilingue e translingue.

I dati dell'Ufficio federale di statistica attestano che in Svizzera il 18,6% dei bambini da 0 a 4 anni non parla la lingua del luogo di residenza. Il 70% vive in un distretto in cui la percentuale di bambini che non parlano la lingua locale è compresa tra il 15 e il 33% (De Rocchi & Stern, 2022). Tuttavia, in Svizzera la politica educativa e linguistica è caratterizzata da una tradizione monolingue. Di conseguenza, le condizioni di vita in un ambiente multilingue e il potenziale del plurilinguismo familiare dei bambini non sono praticamente presi in considerazione (Panagiotopoulou & Zettl, 2021; Edelmann, 2018). Inoltre, nelle famiglie plurilingui le condizioni per l'acquisizione della lingua sono molto differenti (Schneller et al., 2022). Occorrono pertanto sufficienti spazi di aggregazione per i bambini e le famiglie che utilizzano sia la lingua d'origine che la lingua locale, così da permettere loro di fare esperienze di apprendimento di vario genere e altri tipi di esperienze in lingue diverse.

2.3 Questioni affrontate dallo studio scientifico

La ricerca evidenzia la necessità di progetti per sostenere il plurilinguismo in età evolutiva e promuovere la coesione sociale attraverso incontri e offerte. Al contempo, la letteratura scientifica ha più volte segnalato la grande difficoltà nel raggiungere i gruppi target di famiglie plurilingui con bambini piccoli e con origini migratorie. È dunque molto importante analizzare scientificamente le esperienze di questi progetti, descrivendone i punti di forza, le sfide e le soluzioni adottate.

Come dimostra l'analisi dello stato attuale della ricerca, esiste un vuoto da colmare nello studio delle varie pratiche delle famiglie nella gestione delle costellazioni linguistiche di prime lingue e lingue locali. Anche l'atteggiamento dei genitori che partecipano ai progetti di promozione della prima lingua e/o della lingua locale non è stato praticamente studiato. Si può presumere che sussistano differenze in termini di pratica linguistica e atteggiamento dei genitori.

Le seguenti questioni sono al centro dello studio scientifico d'accompagnamento:

- Quali sono i punti di forza, le sfide e le strategie risolutive nei progetti per incoraggiare i genitori a coltivare con i figli la lingua della famiglia, quando si tratta di affrontare questioni chiave per i genitori e indurli a partecipare?
- Qual è la pratica linguistica all'interno delle famiglie e qual è l'atteggiamento dei genitori nei confronti delle lingue, in relazione al plurilinguismo in età evolutiva dei figli? E si possono distinguere tipologie diverse in termini di pratica linguistica e atteggiamento dei genitori?

2.4 Approccio metodologico

Per rispondere alle domande dello studio scientifico è stato utilizzato un disegno di ricerca a metodo misto, che comprende interviste qualitative e un sondaggio quantitativo presso i genitori. I risultati degli approcci qualitativi sono stati utilizzati nel sondaggio quantitativo (QUAL – QUANT vedi Creswell 2009).

2.4.1 Analisi della documentazione

In preparazione dell'intervista e del sondaggio presso i genitori, si è proceduto a una sistematica analisi della documentazione dei progetti. La documentazione dei singoli progetti è stata fornita dalla direzione del programma e integrata da ricerche in rete. L'analisi riassuntiva della documentazione è servita a selezionare i progetti per le interviste e per il sondaggio presso i genitori.

Sono stati analizzati nove progetti approvati per il 2022. Nel 2024, l'analisi è stata ampliata con altri 19 progetti. Per le interviste ai/alle responsabili di progetto, nel 2022 sono stati selezionati otto progetti.

2.4.2 Interviste ai/alle responsabili di progetto

Sono stati contattati/e i/le responsabili di otto dei nove progetti approvati nel 2022 nell'ambito delle attività «Crescere plurilingue». I/le responsabili degli otto progetti si sono messi/e a disposizione per le interviste. Le interviste sono avvenute in videochiamata, nelle lingue locali tedesco, francese o italiano. Le persone intervistate dovevano descrivere il progetto, illustrandone le esperienze, le opportunità e le sfide (interviste focalizzate sulle problematiche, secondo Witzel & Reiter, 2022).

Nell'intervista con i/le responsabili di progetto sono state affrontate le seguenti tematiche:

- Quali sono i punti di forza e le sfide del progetto?
- Qual è la motivazione dei/delle responsabili di progetto per promuovere le lingue delle famiglie?
- Quali sono le preoccupazioni e le domande dei genitori che crescono i figli in contesto plurilingue?
- Come riuscire a coinvolgere attivamente volontari, volontarie e genitori nell'offerta?

È stato inoltre chiarito come condurre il sondaggio presso i genitori (lingue, approccio, possibile numero di partecipanti).

Le interviste sono state registrate, trascritte in sintesi e successivamente valutate mediante un'analisi qualitativa dei contenuti (Kuckartz, 2012).

L'analisi delle interviste con i/le responsabili dei progetti si è concentrata sulla prima questione affrontata dalla ricerca:

- Quali sono i punti di forza, le sfide e le strategie risolutive dei progetti per incoraggiare i genitori a coltivare con i figli la lingua della famiglia, quando si tratta di affrontare questioni chiave per i genitori e indurli a partecipare?

Nell'ambito della ricerca di supporto, ai/alle responsabili dei progetti è stato garantito il completo anonimato. Nomi e luoghi sono pertanto omessi nel presente rapporto.

2.4.3 Sondaggio presso i genitori

La ricerca d'accompagnamento vuole offrire una migliore comprensione delle varie pratiche linguistiche nelle famiglie e dei diversi atteggiamenti dei genitori nei confronti del plurilinguismo in età evolutiva. A tal fine, è stato approntato un questionario per raccogliere informazioni sulle pratiche linguistiche e l'atteggiamento dei genitori.

Il questionario comprendeva quattro diversi ambiti:

- La pratica linguistica all'interno della famiglia
- Giudizi sul progetto
- Atteggiamento dei genitori nei confronti delle lingue
- Tipo di collaborazione da parte di volontari e volontarie (se applicabile)



Ambito	Esempi di affermazioni	Esempi di opzioni di risposta
Pratica linguistica nella quotidianità della famiglia	Con i bambini parlo la mia lingua madre.	sempre, spesso, talvolta, mai
Giudizi sul progetto	Il progetto mi piace.	sì, abbastanza, non molto, no
Atteggiamento dei genitori nei confronti delle lingue	Per me è importante che i bambini in futuro imparino a leggere e scrivere nella mia lingua madre.	molto importante, importante, non molto importante, per nulla importante
Tipo di collaborazione di volontari e volontarie	Collaboro a un'offerta per adulti e bambini, come ad es. il caffè d'incontro, lo spazio mamme e bebè, l'ora del racconto.	sì, no

Tabella 1: Ambiti ed esempi di domande nel questionario per i genitori

Il questionario è stato compilato in modalità anonima presso la sede del progetto. Il team di ricerca si è recato sul posto per visionare l'offerta dei progetti. Insieme ai/responsabili del progetto, ha informato i genitori in merito agli obiettivi del sondaggio e alla protezione dei dati. Il team di ricerca ha spiegato ai genitori presenti come partecipare al sondaggio online sul proprio telefono cellulare.

Il questionario è stato concepito come un questionario audio. Per compilare il questionario non è necessario saper leggere, poiché le domande sono formulate in viva voce e le possibili risposte sono rappresentate da simboli.

La figura 1 mostra un esempio di visualizzazione.

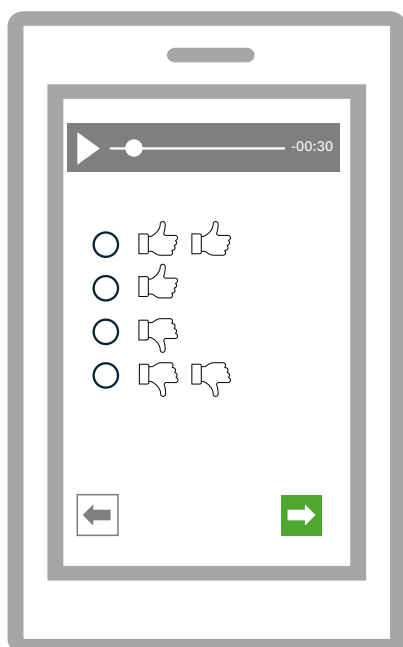


Figura 1: Esempio di visualizzazione del questionario audio sul telefono cellulare

Il questionario è stato tradotto in dodici lingue, con una versione per la Svizzera tedesca (TD) e una versione per la Svizzera francese (FR).

Al sondaggio hanno partecipato 84 genitori. 65 questionari (77%) provengono da progetti nella Svizzera tedesca, 19 questionari (23%) da progetti nella Svizzera francese.

La tabella 2 mostra la distribuzione in base alle lingue.

Versione linguistica del questionario per i genitori (lingua e regione TD/FR)	Numero	% di genitori partecipanti
Arabo TD	13	16%
Arabo FR	2	2%
Dari TD	5	6%
Dari FR	2	2%
Tedesco TD	17	20%
Tedesco FR	–	–
Inglese TD	8	10%
Inglese FR	–	–
Francese TD	3	4%
Francese FR	3	4%
Russo TD	1	1%
Russo FR	–	–
Somalo TD	6	7%
Somalo FR	1	1%
Spagnolo TD	2	2%
Spagnolo FR	4	5%
Tigrino TD	2	2%
Tigrino FR	7	8%
Turco TD	1	1%
Turco FR	–	–
Ucraino TD	7	8%
Ucraino FR	–	–
Totale	84	100%

Tabella 2: Numero di questionari compilati per versione linguistica e regione (Svizzera di lingua tedesca /Svizzera di lingua francese)



2.5 Struttura del presente rapporto

Su richiesta della committenza, il presente rapporto sullo studio scientifico d'accompagnamento deve essere redatto in modo riassuntivo e facilmente comprensibile. La sua utilità per la pratica quotidiana è un punto centrale. I due prossimi capitoli presentano i risultati più importanti dell'indagine. Dapprima si illustrano i risultati delle interviste ai/alle responsabili di progetto con l'obiettivo di individuare i punti di forza, le sfide e le strategie risolutive dei progetti. In seguito si presentano i risultati del questionario presso i genitori. Qui l'attenzione si concentra sull'opinione dei genitori in merito ai progetti, sulla pratica linguistica all'interno della famiglia e sull'atteggiamento nei confronti della prima lingua e della lingua locale.

Il capitolo finale riassume i risultati e discute le conclusioni che si possono trarre dall'esito dello studio d'accompagnamento.

Infine, si formulano consigli per la gestione delle prime lingue e della lingua locale nelle famiglie e nei progetti. Tali consigli si basano sulla letteratura scientifica concernente l'acquisizione contemporanea di più lingue, sulle esperienze dei progetti e sui risultati del sondaggio presso i genitori.

Il presente rapporto si basa su un numero limitato di progetti che si sono qualificati per un finanziamento da parte di «ici.insieme qui» e che si concentrano sull'attività con le famiglie con bambini in età prescolare. I genitori intervistati in questa sede non sono rappresentativi di tutte le famiglie plurilingui in Svizzera, ma forniscono la prospettiva dei genitori partecipanti ai progetti selezionati. I risultati, le conclusioni e i consigli vogliono essere uno stimolo per l'ulteriore sviluppo di offerte volte a promuovere la coesione sociale e il plurilinguismo in età evolutiva.

3 Prospettiva dei / delle responsabili di progetto

Per definire la prospettiva dei/delle responsabili di progetto, sono state condotte varie interviste. Le persone intervistate collaborano con dipendenti, volontari e volontarie alla gestione di progetti che mirano a sostenere e far incontrare persone di culture diverse. Le attività comprendono caffè d'incontro, punti di aggregazione per genitori e figli, workshop, momenti dedicati alla lettura ad alta voce o momenti musicali, ludoteche, sportelli di consulenza e corsi. Queste offerte a bassa soglia sono rivolte principalmente alle famiglie, agli adulti, ai giovani o ai bambini di migranti residenti in Svizzera, con particolare attenzione a determinati gruppi target o di età, conformemente all'idea alla base del progetto. A seconda del progetto, sono offerte attività che aiutano le persone nella vita quotidiana (ad esempio nei rapporti con le autorità e gli uffici amministrativi) e facilitano la loro integrazione in Svizzera. Altri progetti si concentrano su attività di svago (come l'esercizio fisico e lo sport, le attività artigianali, le escursioni), anche per mettere in contatto tra loro le persone partecipanti. Le offerte per le famiglie sono spesso rivolte alle madri e ai loro bambini piccoli. Con attività appropriate – come i giochi, le letture ad alta voce, il bricolage – si creano esperienze condivise e si consente alle famiglie di socializzare. Esistono inoltre offerte in cui genitori e figli sono inseriti in ambiti separati. Ad esempio quando i genitori partecipano alle lezioni di tedesco, mentre i loro bambini sono accuditi dalle educatrici o dalle volontarie del progetto. Nella definizione del progetto hanno un ruolo importante l'utilizzo e, a seconda del progetto, la promozione della prima lingua (o delle prime lingue) e/o della lingua locale. Tra i progetti ce ne sono di monolingui, vale a dire progetti incentrati sulla prima lingua (o le prime lingue), eventualmente in combinazione con la lingua locale. Altri progetti integrano nella loro realizzazione quotidiana le diverse lingue dei/delle partecipanti (ad esempio, sotto forma di un caffè d'incontro).

I progetti sono fruibili in momenti diversi: alcuni offrono attività quotidiane, altri si svolgono in singoli giorni della settimana o in determinati orari (ad es. la sera). Riguardo alla frequenza, ci sono attività una tantum e attività ricorrenti o svolte a cadenza regolare. Le attività dei progetti analizzati per questo studio si svolgono in luoghi diversi. Alcune si svolgono in locali appositamente attrezzati, altre in spazi pubblici multiuso (ad es. biblioteche, sale polivalenti, aule scolastiche, campi da gioco).

Le otto interviste ai/alle responsabili di progetto sono state valutate mediante l'analisi qualitativa dei contenuti.

L'analisi verte sui punti di forza e le sfide nel progetto, nonché sulla motivazione dei/delle responsabili a promuovere le lingue delle famiglie. Lo studio esamina inoltre le possibili preoccupazioni e domande dei genitori sul plurilinguismo dei loro bambini in età evolutiva e su come contattare con successo volontari, volontarie e genitori per indurli a partecipare all'offerta.

3.1 Punti di forza

Nell'intervista ai/alle responsabili di progetto viene chiesto di menzionare i punti di forza del loro progetto. Qui le risposte sono molto variegate. Di seguito riportiamo alcune affermazioni formulate durante le interviste. Le citazioni sono originali.

3.1.1 Struttura del progetto

Come punto di forza è menzionata, nel complesso o in modo specifico, la struttura del progetto:

- *I progetti sono sviluppati su misura per le famiglie.*
- *Si prendono in considerazione le esigenze individuali, adattando il progetto di conseguenza.*
- *I libri e i giochi sono utilizzabili individualmente e consentono lo scambio.*

I progetti intendono rispondere alle esigenze dei/delle partecipanti:

- *Inizialmente pensavamo a un progetto per le donne, finalizzato a farle sentire sicure e a loro agio. Poi abbiamo deciso che le donne potevano portare con sé anche i bambini piccoli e che avremmo organizzato il loro accudimento. In seguito abbiamo pensato che, se venivano anche i bambini, potevamo fare qualcosa anche per loro: un supporto linguistico, un'educazione precoce. Abbiamo assunto una persona qualificata e da allora il supporto linguistico e l'educazione precoce funzionano senza problemi.*

Alcune interviste descrivono inoltre il luogo d'incontro (interculturale) come uno spazio protetto con un'atmosfera positiva:

- *Un luogo dove le donne si sentono sicure e a loro agio. Le donne sono sempre sorridenti.*
- *I genitori sono felici quando vedono i loro bambini ridere e chiacchierare.*
- *Abbiamo un buon rapporto con i/le partecipanti.*

In merito all'ambito esperienziale dei bambini, un progetto sottolinea il gioco all'aria aperta come punto di forza dell'offerta. Secondo i/le responsabili di progetto, le offerte consentono di instaurare e mantenere contatti sociali. I seguenti aspetti sono valutati positivamente:

- *Ogni mamma/papà può fare una domanda.*
- *Bambini di età diverse entrano in contatto tra loro.*

È inoltre possibile vivere i propri valori nel contatto reciproco:

- *Rafforzare l'aspetto umano, l'empatia, il rispetto e l'amicizia.*
- *Le persone si aiutano a vicenda e trovano soluzioni.*
- *Il progetto valorizza i bambini stranieri (...).*

I/le responsabili di progetto osservano che la realizzazione quotidiana del progetto offre l'opportunità di sviluppare competenze sociali:

- *Da noi i bambini sviluppano le loro abilità sociali, talvolta anche per litigare, difendersi, dire di no.*

3.1.2 Impegno

Altri punti di forza del progetto riguardano i collaboratori e le collaboratrici. Circa la metà dei/delle responsabili di progetto riscontra un alto livello di motivazione tra le persone che prestano la loro collaborazione:

- *Vogliamo migliorarci costantemente.*
- *Ci sono già molte idee su come il progetto potrebbe essere ulteriormente sviluppato.*
- *Le educatrici sono molto impegnate e partecipano agli aggiornamenti professionali.*

Un progetto cita come punto di forza la creazione di una rete con altre associazioni:

- *Partecipo regolarmente agli incontri per scambiare idee e trovare soluzioni ai problemi.*

3.1.3 Plurilinguismo

In sei offerte su otto, l'attenzione è rivolta al plurilinguismo, nel senso che l'offerta prevede l'uso di varie lingue. In due progetti, ci si concentra su un'unica lingua che non è quella locale. In merito all'uso della lingua, nelle interviste viene più volte menzionata come positiva la possibilità, nella realizzazione quotidiana del progetto, di stabilire il contatto con la propria lingua, con una o più altre prime lingue o con la lingua locale:

- *Altre famiglie, ben integrate nelle comunità locali, sono felici di avere l'opportunità di ristabilire un legame con la loro lingua d'origine.*
- *I bambini si esprimono in un'altra lingua e sono orgogliosi di avere qualcosa da raccontare ai loro pari.*
- *Ci sono attività in molte lingue diverse.*
- *I bambini imparano il tedesco.*

Occasionalmente viene menzionato il legame esistente tra le lingue:

- *[C'è] stupore, scoperta e riconoscimento dei legami tra le lingue.*

3.2 Sfide

Come sfide si formulano i vari aspetti legati alle persone coinvolte e alle condizioni quadro.

3.2.1 Competenze di collaboratori e collaboratrici

Le qualità e le competenze dei collaboratori e delle collaboratrici sono considerate una sfida nella realizzazione quotidiana del progetto. Per la maggioranza dei/delle responsabili di progetto, la mancanza di sufficienti competenze è dunque problematica:

- *Il problema inizia con la formazione dei volontari, che talvolta non riescono a soddisfare le esigenze.*

Questo viene esplicitato concretamente nelle singole affermazioni oppure è espresso come desiderio:

- *[Ci sono] volontari che danno troppa importanza all'acquisizione del vocabolario.*
- *[Il mio desiderio sarebbe] una consulenza e un sostegno pedagogico per gli/le attuali insegnanti.*

Come possibile soluzione, la metà dei/delle responsabili di progetto afferma che i collaboratori e le collaboratrici potrebbero frequentare corsi di formazione complementari, in base ai loro interessi e/o alle loro esigenze. Nel caso di un progetto, si ribadisce la necessità di una formazione continua riconosciuta, per acquisire autorevolezza presso i connazionali.

La responsabile di un progetto dichiara esplicitamente di assumersi la supervisione professionale dei collaboratori e delle collaboratrici:

- *Fornisco loro un supporto professionale e discutiamo insieme sul tema della promozione della prima lingua e della sua valorizzazione.*

La responsabile di un altro progetto afferma che il suo team già dispone delle competenze necessarie:

- *La maggioranza ha un'istruzione di livello superiore ed è consapevole dell'importanza del plurilinguismo.*

3.2.2 Atteggiamento nei confronti del plurilinguismo e pratica linguistica

Le seguenti sfide riguardano la pratica linguistica e l'atteggiamento nei confronti della prima lingua. L'analisi ha dimostrato che per la maggioranza dei/delle responsabili di progetto le sfide risiedono nelle questioni linguistiche. In particolare, sono viste come sfide il confronto e di conseguenza la valutazione e l'uso della prima lingua o della lingua locale. Esisterebbero dunque delle barriere linguistiche, poiché non tutti i/le partecipanti possono essere interpellati nella loro prima lingua:

- *[Queste sono] le barriere linguistiche. Se siamo in grado di parlare solo in tedesco e non abbiamo nessuno che traduce, è difficile comunicare.*

Come possibile soluzione, i/le responsabili di progetto si adoperano per trovare persone che parlino la lingua dei/delle partecipanti:

- *Nella pianificazione delle attività, faccio in modo che l'accudimento dei bambini sia affidato a donne in grado di parlare la loro lingua.*



- *Ci assicuriamo che la mamma abbia la possibilità di parlare con qualcuno che si esprima nella sua prima o seconda lingua. Con l'aiuto dell'interprete, spiego come funzionano le cose qui da noi.*

In questo contesto, la responsabile di un progetto fa notare che anche le collaboratrici possono avere qualche inibizione nell'esprimersi usando la prima lingua:

- *Mi è capitato di incrociare lo sguardo interrogativo delle educatrici. Dopo aver parlato nella loro prima lingua, mi hanno rivolto uno sguardo insicuro ed esitante. Solo quando hanno ottenuto la mia approvazione, si sono sentite sollevate.*

Nella maggioranza dei casi, la lingua locale è scelta come lingua comune all'interno del team:

- *Parliamo in tedesco standard, il cosiddetto «Hochdeutsch». Una delle educatrici è svizzera e a volte si rivolge ai bambini in dialetto.*
- *Tedesco scritto, anche all'interno del team, in modo che tutti capiscano.*
- *Si parla tedesco, anche se conosciamo le altre lingue.*

Per i genitori è importante che i bambini parlino la loro lingua madre. Ritengono tuttavia altrettanto importante che i bambini abbiano la possibilità di imparare la lingua locale.

Mita Ray, Institut
Frühe Bildung 0 bis 8 della PHSG

Al riguardo, emergono carenze nelle competenze linguistiche:

- *Ci siamo più volte interrogate sull'opportunità di concentrarci sulla lingua tedesca, visto che noi migranti non la parliamo molto bene. Allora abbiamo cercato di dare spazio anche alla prima lingua.*

Per l'organizzazione dei corsi per insegnare la lingua locale, talvolta ci sono difficoltà a trovare persone con una padronanza della lingua locale come prima lingua:

- *Non è così facile trovare moderatrici di lingua madre tedesca.*

«Vogliamo far capire ai genitori l'importanza della prima lingua.»

Molti/e responsabili di progetto considerano una sfida convincere le famiglie dell'importanza della prima lingua e incoraggiare i/le partecipanti a usarla e coltivarla all'interno della famiglia:

- *Nel complesso, le famiglie sono poco motivate.*
- *Vogliamo convincerle dell'importanza della lingua madre.*
- *In casa le famiglie parlano la loro lingua, ma non la coltivano.*

I/le responsabili di progetto si confrontano inoltre con le preoccupazioni delle famiglie riguardo all'uso della lingua da parte dei figli:

- *Il bambino viene da noi e parla entrambe le lingue; fa un miscuglio delle due lingue. Poi arriva il papà e dice: «Ora mio figlio mescola le due lingue». Cosa è successo?*

I/le responsabili di progetto constatano che i genitori parlano la lingua locale con i figli:

- *In generale, i migranti si concentrano sulla seconda lingua (la lingua locale).*
- *Molto spesso sento le mamme parlare in tedesco con i figli, anche se hanno una scarsa conoscenza della lingua (...). Qui occorre ancora fare molta opera di convincimento.*
- *Più volte ho visto i genitori rivolgersi ai figli in un tedesco stentato.*

I/le responsabili di progetto si rendono inoltre conto dell'importanza per i genitori che i figli apprendano la lingua locale:

- *I genitori desiderano che i loro figli imparino in fretta il tedesco.*
- *La pressione c'è. I genitori si sentono dire da tutti che il bambino deve imparare il tedesco.*
- *Desiderano che i loro figli imparino il francese.*

Un'intervista ha messo in luce che i genitori sono orgogliosi dei figli che parlano la lingua locale.

Come possibile soluzione, la maggioranza dei/delle responsabili di progetto ha ribadito l'importanza di cercare il dialogo con i genitori sul tema del plurilinguismo:

- *Il lavoro con i genitori è molto importante.*
- *Cerco di spiegare loro lo sviluppo del linguaggio.*
- *Vogliamo far capire l'importanza della prima lingua.*
- *Cerco di spiegare ai genitori che la prima lingua è importante non solo per lo sviluppo linguistico, ma anche per lo sviluppo emotivo.*
- *Bisogna incoraggiarli a valorizzare la loro lingua.*
- *Ci rivolgiamo alle mamme, incoraggiandole a parlare la loro lingua madre con i bambini. (...) Consigliamo inoltre alle mamme di non parlare in tedesco a casa con i bambini e le invitiamo a usare la lingua madre, perché le loro competenze in tedesco non sono sufficienti.*
- *Hanno bisogno di sentirsi dire che parlare la loro lingua è importante.*

Al riguardo, i/le responsabili di progetto ammettono inoltre di scontrarsi con barriere difficili da superare:

- *Non è facile far capire che è importante leggere nella propria lingua madre.*

3.2.3 Contesto sociale e politico in Svizzera

La metà dei progetti vede sfide anche in relazione a certi atteggiamenti o decisioni politiche prese in Svizzera. I/le responsabili di progetto affermano infatti che non si presta sufficiente attenzione all'educazione della prima infanzia:

- *Purtroppo in alcuni comuni l'educazione della prima infanzia non è una priorità.*
- *Le famiglie devono essere sensibilizzate sullo sviluppo dei bambini: come giocare, parlare, leggere con loro.*

«Le famiglie devono essere sensibilizzate sullo sviluppo del bambino.»

In questo contesto, i/le responsabili di progetto auspicano un ripensamento da parte della politica e delle istituzioni. Nel caso delle famiglie plurilingui, l'attenzione dovrebbe essere rivolta meno alla lingua locale e più alla valorizzazione e promozione della prima lingua e del plurilinguismo dei bambini:

- *Per i genitori non è facile essere orgogliosi della propria lingua, quando non è valorizzata dalla società.*
- *Spesso le mamme si sentono dire per la prima volta da noi che devono usare e promuovere la loro prima lingua con i figli. Dovremmo essere più attivi anche a livello politico.*
- *Vorrei che fosse sottolineata l'importanza della prima lingua, soprattutto in età prescolare.*

In generale, alcuni/e responsabili di progetto dichiarano di non ricevere «nessun sostegno» o di dipendere dalla «buona volontà» delle istituzioni, mentre altri auspicano maggiori risorse finanziarie per promuovere la prima lingua:

- *Dovrebbero essere stanziati più fondi.*

I/le responsabili di progetto vedono un nesso tra i cambiamenti sociali e le attività nella loro offerta. Per alcuni si tratta di una sfida:

- *L'associazione deve adattarsi ai cambiamenti sociali. Il mio desiderio è continuare il progetto.*

Si auspica inoltre la collaborazione di relatori esterni su temi come il sistema educativo in Svizzera, l'alimentazione, l'alcol, il fumo e la violenza domestica. Si vorrebbe fare rete e scambiare idee con altri progetti e associazioni, un desiderio talvolta però formulato come sfida:

- *Vorrei conoscere altre offerte.*
- *C'è già stato un tentativo di scambio di idee, ma sono subentrate difficoltà organizzative.*

3.2.4 Condizioni in materia di spazio, tempo e logistica

Dall'analisi risulta che tre progetti si svolgono in una biblioteca o ludoteca, tre in asili e/o scuole. Queste strutture, ma anche altre istituzioni, mettono a disposizione sale, aule e locali. Un progetto si reca nei luoghi comunemente frequentati dalle famiglie (ad es. i parchi gioco). Nelle interviste, la metà dei/delle responsabili di progetto critica le condizioni degli spazi a disposizione, che li limiterebbero nella quotidianità del progetto e nella realizzazione dell'idea:

- *Un solo locale per tanti bambini non è mai ideale.*
- *I genitori non amano parlare in pubblico di questioni private e cercano un dialogo individuale. Uno spazio adeguato sarebbe quindi l'ideale.*

In due casi, le finestre temporali disponibili sono citate come un ulteriore fattore limitante:

- *L'anno scorso, per motivi di calendario l'offerta è stata limitata a soli due mesi (...).*

3.2.5 Culture diverse

I progetti favoriscono l'aggregazione, facendo incontrare persone di culture diverse. Secondo i/le responsabili di progetto, ciò si riflette in atteggiamenti e idee differenti riguardo all'educazione e al sostegno dei figli:

- *Le attività comuni madre-bambino finalizzate al loro sostegno non sono considerate importanti in tutte le culture.*
- *Alcuni gruppi culturali non comprendono il senso di questi progetti.*

Ne consegue la necessità di un intervento o di un chiarimento da parte dei/delle responsabili di progetto:

- *Le famiglie devono essere sensibilizzate sullo sviluppo del bambino: come giocare, parlare, leggere con lui.*
- *Nel progetto non si discutono temi politici o religiosi. Non stabiliamo regole specifiche, ma quando ci accorgiamo che la discussione devia su questi argomenti, cerchiamo di indirizzarla in un'altra direzione.*

I/le responsabili di progetto vedono nella composizione del team una possibile soluzione.

- *Sia io che la mia collega abbiamo origini migratorie. Questo è importante per capire la cultura delle altre donne ed essere in grado di partecipare. Facciamo in modo che anche la cultura svizzera sia rappresentata, ma insieme alle altre culture che le donne comprendono. Questo è molto importante.*

3.2.6 Raggiungimento del pubblico di riferimento

Due responsabili di progetto affermano di avere difficoltà a raggiungere il pubblico di riferimento e a motivarlo a partecipare alle attività.

- *In generale, non è facile trovare un pubblico.*
- *Non so come motivare le donne a iscriversi a un corso di lingua.*
- *Vorremmo raggiungere più famiglie e comunità, e soprattutto mantenere il contatto con gli attuali volontari e volontarie.*

I/le responsabili di un progetto considerano un punto di forza la facile accessibilità del loro progetto:

- *Per noi non è un problema trovare le famiglie, perché siamo in una posizione centrale facilmente raggiungibile e le nostre numerose offerte vengono pubblicizzate.*

In questo contesto, la metà dei/delle responsabili di progetto afferma che la pianificazione delle attività è una sfida, a causa del numero fluttuante di partecipanti. Al riguardo citano in particolare l'organizzazione di attività in più lingue:

- *Non si sa mai con precisione quanti bambini e donne arriveranno.*
- *Nel caso di alcune lingue, nessuno si è presentato per partecipare alle attività ed è difficile capire perché.*

3.3 Atteggiamiento dei/delle responsabili di progetto in relazione alla cura delle prime lingue

Nel corso dell'intervista, ai/alle responsabili di progetto è stato chiesto quali siano a loro avviso i motivi a favore della cura delle lingue della famiglia.

I/le responsabili di progetto concordano sull'importanza di coltivare la prima lingua o la lingua della famiglia. Nessuno esprime un giudizio esplicitamente negativo sulla promozione della prima lingua:

- *È importante valorizzare la prima lingua. Non bisogna vergognarsi della lingua madre.*
- *La ricchezza della lingua madre è una base per il futuro.*
- *Per i genitori è difficile essere orgogliosi di una lingua che non è valorizzata.*
- *È un peccato che i bambini dimentichino la loro lingua madre.*

In questo contesto, tre responsabili di progetto hanno affermato che la politica e la società non assegnano ugual valore a tutte le lingue, ma che esistono delle gerarchie linguistiche:

- *Alcune lingue sono preferite rispetto ad altre. Il tigrino vale quanto l'inglese. Occorre avere rispetto per le diverse competenze linguistiche. Non tutte le lingue hanno la stessa accettazione sociale.*
- *È opinione diffusa che alcuni bilinguismi o plurilinguismi – ad esempio il tedesco combinato con l'inglese – siano di grande valore. Altre combinazioni della lingua locale con idiomi come l'arabo, il tigrino o il chichewa sono invece generalmente poco apprezzate.*
- *Anche se a livello politico si sottolinea la necessità di imparare la lingua locale, è appurato che una buona padronanza della lingua madre facilita l'apprendimento di altre lingue.*

Alcuni responsabili di progetto ribadiscono l'equiparazione delle lingue:

- *Ogni lingua apre nuovi mondi.*
- *Tutte le lingue sono a loro modo magiche.*

In linea di massima, le ragioni addotte per il mantenimento delle lingue delle famiglie possono essere suddivise in quattro ambiti. I/le responsabili di progetto ritengono la prima lingua importante per il benessere e lo sviluppo cognitivo e scolastico. La maggioranza dei/delle responsabili di progetto ha formulato i probabili vantaggi dell'apprendimento di un'altra lingua:

- *Per imparare una seconda lingua, bisogna padroneggiare la propria lingua madre. Questa è una premessa di fondo su cui costruire.*
- *È molto importante promuovere la prima lingua, perché così è più facile imparare altre.*

La prima lingua è considerata importante anche per mantenere i contatti all'interno e all'esterno della famiglia e per garantirne la coesione. La cultura d'origine, vissuta e valorizzata nella vita di tutti i giorni, rafforza il rapporto genitori-figli e facilita l'accesso ai parenti del paese d'origine.

- *La lingua della famiglia è molto importante per i genitori, che parlano volentieri la loro lingua madre con i figli.*
- *È importante parlare la lingua madre, poiché i familiari vivono separati in vari Cantoni della Svizzera. E se parlano solo la lingua locale, quando si incontrano non si capiscono più.*
- *(...) durante [le attività nel progetto] sono improvvisamente orgogliosi di parlare [la loro lingua]. Soprattutto perché capiscono le canzoni. Sono le stesse canzoni che cantavano la nonna o la mamma, e quindi provano subito forti emozioni.*

«Ogni lingua apre nuovi orizzonti»

Se non coltivasse la prima lingua, «la famiglia non avrebbe più una lingua comune». In un'intervista, la responsabile di progetto afferma che i genitori «gettano la spugna», quando si accorgono che i bambini sono a disagio nella lingua della famiglia.

I/le responsabili di alcuni progetti menzionano il legame tra le competenze linguistiche e le emozioni dei bambini:

- *Durante il periodo di ambientamento, è particolarmente importante parlare la prima lingua dei bambini, perché ciò li fa sentire più sicuri. Anche i bambini hanno emozioni. Bisogna riconoscere e dare un nome alle loro emozioni. Ciò significa benessere. Se ciò avviene con i genitori nella lingua madre, la lingua e loro stessi sono valorizzati, nonché sostenuti nella crescita emotiva.*
- *La lingua è espressione dei sentimenti.*

I concetti di identità e cultura sono spesso citati in relazione ai motivi della cura della lingua della famiglia:

- *Parlare la lingua madre è importante per la propria identità, altrimenti in futuro mancherà un pezzo del puzzle.*
- *Questo rafforza il senso di identità dei bambini e li motiva a parlare la lingua dei loro avi.*
- *I bambini parlano una lingua diversa e sono orgogliosi di poter raccontare la fiaba ad altri bambini.*
- *La lingua madre serve per lo sviluppo, per stabilire un legame con la propria cultura e la famiglia.*

3.4 Valutazioni dell'atteggiamento verso il plurilinguismo in famiglia

Nelle interviste è stato chiesto ai/alle responsabili di progetto quali potrebbero essere gli atteggiamenti dei genitori nei confronti del plurilinguismo in età evolutiva. Secondo i/le responsabili di progetto, per i genitori è importante che i bambini imparino la lingua locale. Uno dei motivi citati spesso è la buona riuscita a scuola e le prospettive di carriera dei figli, poiché i genitori ritengono che la loro prima lingua comporterebbe uno svantaggio nella ricerca di un lavoro.

- *Per i genitori è molto importante che i figli imparino il tedesco. Sostengono infatti che se il bambino impara bene il tedesco, farà progressi all'asilo o a scuola.*
- *Per i genitori è molto, molto, molto importante che i figli vadano bene a scuola.*
- *Le famiglie hanno l'impressione che la loro lingua non sarà loro utile e possiedono un linguaggio povero.*

Per circa la metà dei/delle responsabili di progetto uno dei problemi è capire come aiutare il bambino a imparare la lingua locale o ad andare bene a scuola.

Secondo i/le responsabili di progetto, nella vita quotidiana i genitori sono confrontati con la linea adottata dalla politica, che punta sull'apprendimento della lingua locale nel più breve tempo possibile:

- *In Svizzera si sentono dire in continuazione: imparate il tedesco, fate imparare il tedesco ai vostri figli.*

I/le responsabili di progetto hanno constatato che alcuni genitori non sono sicuri che sia un bene far crescere i figli plurilingui. I genitori li interpellano direttamente su questo tema:

- *Va bene o è un problema per l'acquisizione della lingua locale, se i bambini usano prevalentemente la lingua madre, invece del tedesco?*
- *Non sarebbe meglio se nostro figlio iniziasse il prima possibile a imparare il tedesco?*

Secondo i/le responsabili di progetto, i genitori sono preoccupati quando i bambini imparano più lingue contemporaneamente e le mescolano.

- *I genitori temono che lo sviluppo linguistico del bambino venga rallentato, se impara due lingue contemporaneamente.*

Inoltre, secondo tre responsabili di progetto i genitori ritengono che la loro prima lingua sia di poco valore nella società o addirittura inutile.

- *Nel complesso, i genitori tendono a credere che la loro lingua madre sia ormai inutile nella vita quotidiana.*
- *La loro lingua madre non gli serve a nulla.*
- *Per i genitori non è facile provare orgoglio, perché la loro lingua non è valorizzata dalla società.*

Le competenze linguistiche nelle relative lingue (quella locale e la prima lingua) possono variare all'interno della famiglia. In questo contesto, i/le responsabili di progetto temono che lo «scontro» tra competenze linguistiche diverse possa avere conseguenze drammatiche, poiché la famiglia non ha più una lingua comune.

Secondo i/le responsabili di progetto, i genitori hanno bisogno di qualcuno che spieghi l'importanza della prima lingua. I/le responsabili di progetto dichiarano pertanto di cercare il dialogo con le famiglie in un'atmosfera rilassata, per trasmettere le necessarie conoscenze.

- *Qui dobbiamo dire che è del tutto normale: il bambino ha iniziato a parlare una terza lingua, ma prima o poi le cose torneranno a posto. Ci vorranno alcune settimane, massimo un mese o due.*

In un'intervista è stato detto che i genitori si vergognano di parlare la loro lingua e che si sentono stigmatizzati dalla società se la usano.

Altri responsabili di progetto, invece, non pensano che i genitori abbiano delle perplessità in merito al plurilinguismo dei loro bambini. Presumono che i genitori capiscono che i bambini sono «completamente immersi nella lingua locale». Una responsabile di progetto dichiara che i genitori le hanno chiesto un supporto per la prima lingua.

3.5 Coinvolgimento dei gruppi target

Nell'intervista, i/le responsabili di progetto descrivono i loro gruppi target.

3.5.1 Gruppi target

Tre progetti riguardano donne con un'origine migratoria e i loro bambini: le mamme si incontrano sul posto, frequentano i corsi mentre i bambini sono accuditi. I bambini sono in età prescolare o più piccoli; alcuni dei figli delle volontarie sono più grandi:

- *Tra i figli delle volontarie ce ne sono però anche di più grandi che noi accogliamo con molto piacere. Alcuni di questi bambini erano già qui da molto piccoli e qui hanno fatto amicizie.*

Ci sono inoltre progetti o offerte di corsi/attività rivolti esclusivamente a bambini di età diverse. C'è chi ribadisce che l'offerta dovrebbe interessare «l'intera famiglia trasversalmente alle generazioni» o evitare di focalizzarsi su un gruppo target specifico:

- *Tutte le persone interessate sono benvenute.*

Alla domanda sul gruppo target o sull'effettiva utenza dell'offerta, le risposte sono molto variegate:

- *Ci concentriamo sulle lingue dei nuovi flussi migratori o su quelle dei giovani che non vanno bene a scuola.*
- *Donne che parlano poco il tedesco, che si occupano prevalentemente delle faccende domestiche e che hanno difficoltà economiche.*
- *Donne con origini migratorie.*
- *Famiglie plurilingui.*
- *Famiglie che apprezzano e coltivano i valori proposti.*
- *Partecipano anche donne senza figli.*

In pochi casi si citano determinate nazionalità o lingue:

- *Ci rivolgiamo alle popolazioni più svantaggiate. Ma in realtà non ci sono restrizioni, tranne che bisogna parlare la lingua.*

3.5.2 Raggiungimento dei gruppi target

Nell'intervista, ai/alle responsabili di progetto è stato chiesto in che modo le famiglie vengono a conoscenza dell'offerta. Nella maggioranza dei casi, il progetto è pubblicizzato dai/dalle partecipanti (di lunga data) o anche dai collaboratori e dalle collaboratrici, attraverso il passaparola e le chat di WhatsApp.

- *Tutto funziona grazie al passaparola.*

Seguono le piattaforme di social media (Facebook, Instagram). Circa la metà dei/delle responsabili di progetto dichiara di avere un sito Internet. Si menziona la diffusione dell'offerta attraverso le reti esistenti:

- *Per comunicare l'associazione utilizza volantini in varie lingue, Facebook e il sito Internet.*
- *Rete delle biblioteche.*
- *Collaborazione con i/le docenti di lingue e per l'integrazione.*

Due responsabili di progetto menzionano la distribuzione di volantini da parte di organizzazioni umanitarie come Caritas, nelle scuole e presso gli uffici cantonali, nonché la diffusione di informazioni in occasione di eventi. Una persona spiega che i volantini sono tradotti in diverse lingue. Alcuni/e responsabili di progetto affermano di affiggere cartelloni pubblicitari o di pubblicare inserzioni su riviste. In un'intervista si dichiara di non fare nessuna pubblicità. In merito al numero di canali per singolo progetto, due responsabili di progetto menzionano cinque canali diversi, mentre tre ne indicano uno solo.

3.6 Collaborazione e volontariato

Le interviste con i/le responsabili di progetto mostrano che i team sono in maggioranza multilingui e che i collaboratori e le collaboratrici possono essere di origine e culture diverse:

- *Siamo un team multilingue.*
- *I bambini del gruppo di gioco sono accuditi da donne che a loro volta hanno origini migratorie.*

Qualche volta si fa in modo che le lingue di collaboratori e collaboratrici corrispondano a quelle delle persone partecipanti:

- *Animatrici di lingua madre propongono attività di lettura per le famiglie con bambini in età prescolare.*
- *Chi insegna in un corso di lingua deve avere buone*

conoscenze del tedesco, anche se non equiparabili al tedesco come prima lingua.

- *I/le insegnanti dei corsi di lingua hanno il tedesco come seconda lingua.*

In un progetto si cita come sfida la difficoltà di trovare

«Siamo un team multilingue»

insegnanti con il tedesco come prima lingua. I team di progetto sono composti principalmente da persone professioniste o volontarie. Tre responsabili di progetto dichiarano espressamente che nel loro team ci sono ex partecipanti:

- *Tra le donne che collaborano con noi, alcune sono ex partecipanti.*
- *Le attuali collaboratrici in passato hanno partecipato alla nostra offerta.*
- *Con poche eccezioni, in genere sono i genitori/le mamme a occuparsi dell'animazione.*

Alcuni/e responsabili di progetto si impegnano grazie alle esperienze fatte o per il desiderio di contribuire alla definizione del progetto:

- *Mi sono resa conto che i bisogni delle famiglie erano tanti.*
- *Si tratta di volontarie che desiderano trasmettere ai bambini il loro amore per la lettura.*
- *Nella nostra associazione le insegnanti non hanno una formazione pedagogica. Vogliono semplicemente aiutare.*

In questo contesto, vale la pena sottolineare che numerosi progetti di lettura (ad alta voce) si avvalgono di collaborazioni volontarie. Al riguardo, la responsabile di un progetto ha affermato di non avere difficoltà a trovare volontari/e:

- *A molte persone piace leggere. E dunque non è difficile trovare chi si mette a disposizione: insegnanti in pensione, ma non solo.*

Famiglie e volontari/e sono coinvolti nel progetto in modi diversi. Partecipano alla pianificazione/preparazione delle attività e/o alla realizzazione del progetto (ad es. accudimento dei bambini) e/o nel proseguimento dell'offerta:

- *Anche i genitori e le famiglie partecipano, in veste di traduttori, alla preparazione del progetto.*
- *Mi avvalgo di collaborazioni volontarie. Mi aiutano nella pianificazione.*
- *Le famiglie fanno dei video [dell'evento] e poi li inviano [ad altri].*

Secondo i/le responsabili di progetto, tra chi collabora o fa volontariato ci sono persone con una formazione professionale di base o che hanno frequentato corsi di perfezionamento:

- *Molti di noi hanno una formazione nell'animazione dei gruppi di gioco, nonché esperienze fatte sul campo e conoscenze pratiche.*

I requisiti per la collaborazione sono menzionati solo sporadicamente e in termini piuttosto generali:

- *Chi collabora nell'ambito dei corsi di tedesco deve padroneggiare la lingua, essere cordiale e avere un atteggiamento di apertura verso le altre culture.*

Per la collaborazione o il volontariato, talvolta c'è la possibilità di frequentare corsi di formazione o aggiornamento:

- *La nostra associazione cerca di formare i volontari e le volontarie.*
- *Le educatrici sono motivate e seguono una formazione continua.*

3.7 Sintesi delle prospettive dei/delle responsabili di progetto

I progetti concentrano le loro offerte su un gruppo target definito, ma nella prassi quotidiana sono aperti anche a persone che non rientrano nel target. Ciò può influenzare l'orientamento e la definizione dell'offerta. I/le responsabili di progetto si adoperano per adattare l'offerta e le attività alle contingenze e alle esigenze dei/delle partecipanti. La pianificazione del progetto è talvolta descritta come difficile, poiché il numero di partecipanti non è costante oppure non è sufficiente. La strategia risolutiva consiste nel cercare di raggiungere il gruppo target attraverso diversi canali. Per una parte dei progetti, lo spazio o la finestra temporale disponibili sono sfavorevoli.

Altri punti di forza e sfide riguardano le collaborazioni e il volontariato. Le persone reclutate svolgono funzioni diverse e hanno competenze diverse. Per realizzare gli obiettivi del progetto, le persone coinvolte si scambiano idee. La motivazione e l'impegno di collaboratori, collaboratrici, volontari e volontarie sono in gran parte sottolineati come fatti positivi.

Per i/le responsabili di progetto è importante stabilire con i/le partecipanti un contatto rispettoso e improntato alla fiducia. Intendono inoltre sostenerli con offerte a bassa soglia e la disponibilità al dialogo in materia di integrazione in Svizzera. Al riguardo, bisogna dare spazio ai diversi atteggiamenti, stili di vita e idiomi dei paesi d'origine e della Svizzera. La diversità culturale e linguistica deve essere incorporata nella quotidianità del progetto ed essere visibile nel team. Questa multiculturalità è considerata sia un arricchimento che una sfida.

I/le responsabili di progetto concordano sul fatto che la valorizzazione del plurilinguismo e la cura della prima lingua e/o della lingua della famiglia siano importanti e che debbano essere parte integrante dell'offerta. Nella realizzazione dell'idea del progetto, questo atteggiamento si rivela un punto di forza e al contempo una sfida. Sono considerate come possibili soluzioni il dialogo con i genitori e con i collaboratori e le collaboratrici, nonché la pianificazione di attività adeguate. Come sfida qui si menziona il fatto che il plurilinguismo e le altre prime lingue siano valutati in modo diverso dalla politica e società locali.

I/le responsabili del progetto sono confrontati con le domande dei genitori sul tema del plurilinguismo. Si tratta di domande che riguardano l'acquisizione della lingua, la pratica linguistica o la valorizzazione della prima lingua. I/le responsabili di progetto constatano che le prime lingue hanno poco spazio in famiglia e tendono a essere meno valorizzate. I/le responsabili di progetto reagiscono a questa situazione spiegando l'importanza delle prime lingue e le possibilità di acquisire la lingua locale in un ambiente accogliente.

4 Prospettiva dei genitori partecipanti ai progetti

In questo capitolo presentiamo i risultati più importanti del sondaggio presso i genitori partecipanti ai progetti.

Al sondaggio hanno partecipato 74 genitori. Il questionario è stato realizzato su supporto audio ed era disponibile in dodici lingue. Tramite un codice QR, i genitori hanno selezionato la lingua e svolto il questionario sul loro cellulare.

Dapprima viene illustrata la valutazione dei progetti. Poi si analizza qual è il gruppo target raggiunto dai progetti. Il terzo punto chiave concerne le pratiche linguistiche delle famiglie e il loro atteggiamento nei confronti dell'uso in famiglia della prima lingua e della lingua locale.

4.1 Importanza dei progetti «Crescere plurilingue»

Abbiamo chiesto l'opinione dei genitori partecipanti ai progetti «Crescere plurilingue». Nel complesso, i progetti sono valutati molto positivamente. La grande maggioranza dichiara di apprezzare il progetto (figura 2).

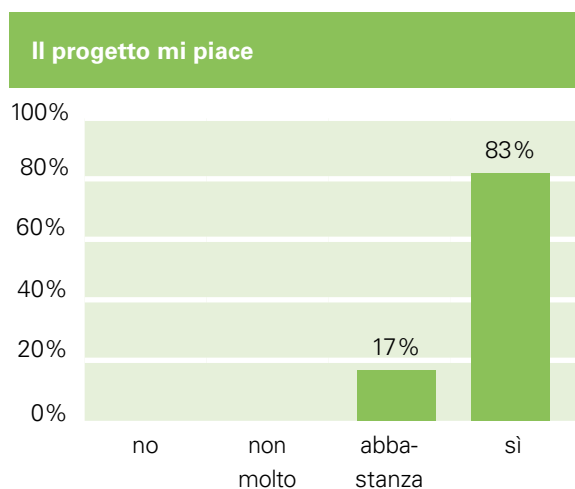


Figura 2: Valutazioni del progetto in percentuale

L'importanza del progetto è testimoniata dalle amicizie che si sono venute a creare. Altrettanto importante è l'aiuto che ricevono i genitori partecipanti (tabella 3).

	no	non molto	abbastanza	sì
Qui ho fatto nuove amicizie	3%	5%	24%	68%
Il mio bambino qui ha fatto nuove amicizie	5%	4%	29%	62%
Qui trovo aiuto	–	6%	31%	63%

Tabella 3: Importanza del progetto in percentuale

In sintesi i dati mostrano come i genitori che partecipano ai progetti apprezzino molto l'iniziativa. L'aspetto dell'incontro è considerato tanto importante quanto il sostegno ricevuto.

4.2 Raggiungimento dei gruppi target

Le famiglie con bambini piccoli, che in casa parlano lingue diverse dalla lingua locale, spesso partecipano meno alle offerte di educazione precoce e formazione per le famiglie. Per un buon inizio, è importante che i bambini abbiano la possibilità di crescere plurilingui e che nell'acquisizione naturale del plurilinguismo imparino fin da piccoli sia la lingua della famiglia che la lingua locale.

Raggiungere questo gruppo target è considerata una sfida. Per questo motivo lo studio d'accompagnamento verifica anche se i progetti che promuovono il plurilinguismo in età evolutiva raggiungono le famiglie che in casa parlano lingue diverse dalla lingua locale.

I genitori partecipanti hanno specificato la lingua usata da un genitore per comunicare con i bambini all'interno della famiglia e quella usata dall'altro genitore. Queste informazioni hanno consentito di rilevare le costellazioni linguistiche nelle famiglie interpellate (tabella 4).

Costellazione linguistica nella famiglia	Numero di famiglie	Numero di famiglie in % delle famiglie partecipanti
Un'altra prima lingua (non la lingua locale)	46	62%
Altre due prime lingue (non la lingua locale)	8	11%
Un'altra prima lingua e la lingua locale	6	8%
Solo la lingua locale	14	19%

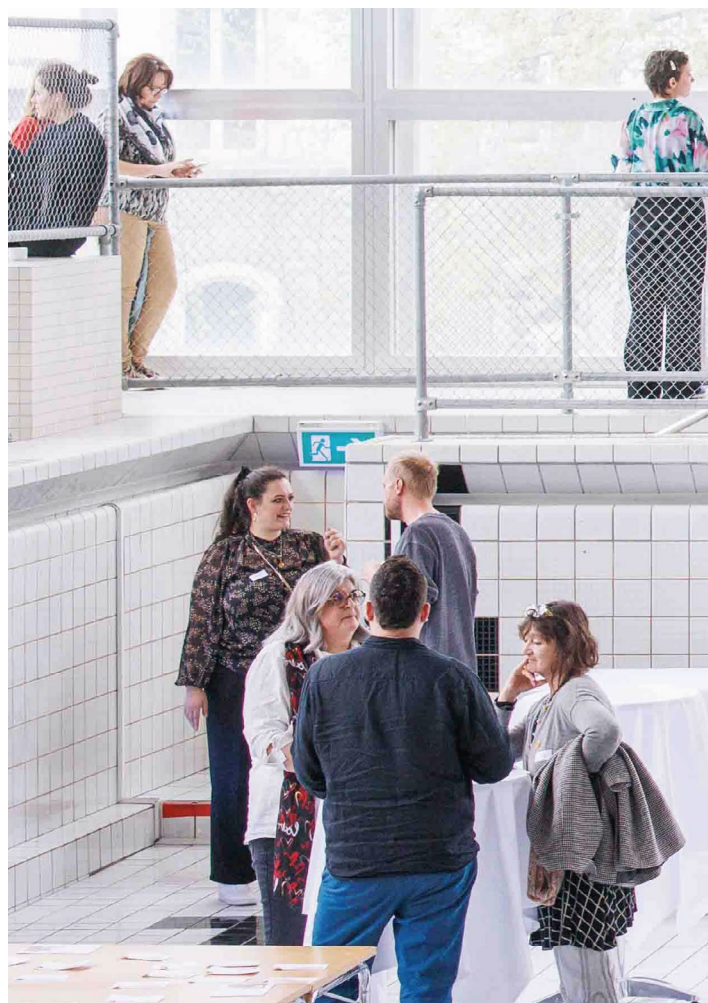
Tabella 4: Costellazione linguistica nelle famiglie che hanno partecipato ai progetti e hanno svolto il questionario

I progetti sostenuti nell'ambito del tema «Crescere plurilingue» riescono dunque a raggiungere il gruppo target delle famiglie con una prima lingua diversa da quella locale. In famiglia, tre quarti dei genitori partecipanti parlano una o due lingue diverse da quella locale.

Si tratta di un risultato molto positivo. Nel complesso, le famiglie con altre prime lingue hanno ancora troppo poco accesso alle offerte che promuovono il plurilinguismo in età evolutiva. Questi progetti sono dunque molto importanti per la convivenza sociale.

Nelle interviste, ai genitori che collaborano anche come volontari è stato chiesto quali lingue utilizzano nel progetto. Dalle risposte risulta che nei progetti molti genitori utilizzano la lingua locale (77%), ma anche la loro prima lingua (28%).

Conclusione: i progetti riescono a coinvolgere le famiglie con bambini piccoli che hanno prime lingue diverse da quella locale. Si tratta di un successo molto significativo. Nei progetti si utilizzano sia la lingua locale che le prime lingue.



4.3 Pratica linguistica nelle famiglie e atteggiamento dei genitori

In che modo le famiglie gestiscono le diverse prime lingue e la lingua locale? Diverse domande del questionario per i genitori riguardano l'uso della lingua all'interno della famiglia.

I genitori coltivano la loro prima lingua (o le loro prime lingue) all'interno della famiglia. La grande maggioranza parla sempre la propria prima lingua con i bambini (figura 3). Questa pratica è in linea con i consigli della letteratura scientifica sul plurilinguismo in età evolutiva.

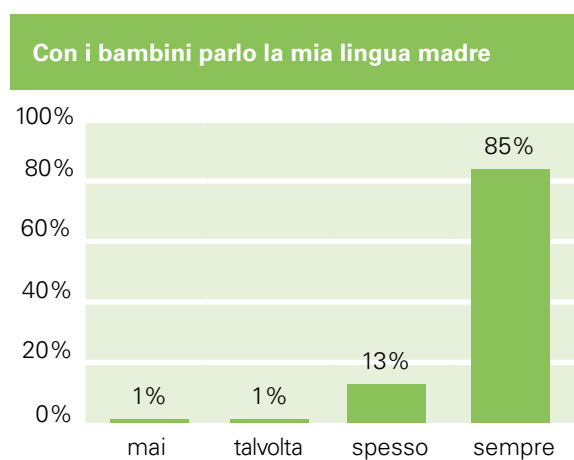


Figura 3: Uso della prima lingua da parte dei genitori

Alcuni genitori usano anche la lingua locale (tedesco o francese): il 34% parla occasionalmente la lingua locale con i propri figli, il 22% frequentemente. Un ulteriore 34% non parla mai la lingua locale in famiglia.

La maggioranza dei genitori chiede ai figli di usare la prima lingua (figura 4).

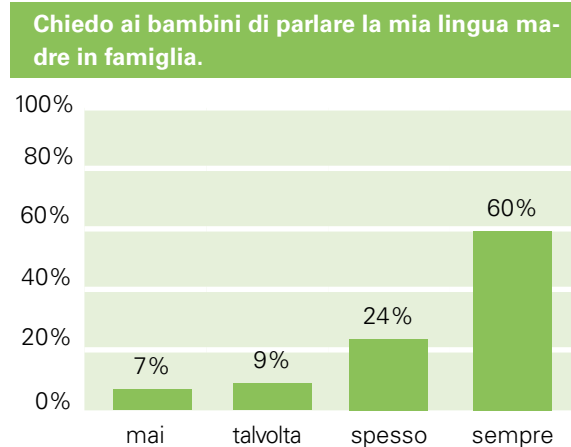


Figura 4: Richiesta di utilizzare la prima lingua in famiglia

Quanto è importante per i genitori coltivare la prima lingua all'interno della famiglia? Diverse domande riguardavano l'atteggiamento dei genitori nei confronti delle lingue.

Per la grande maggioranza dei genitori è importante che i figli parlino bene la loro prima lingua (figura 5).

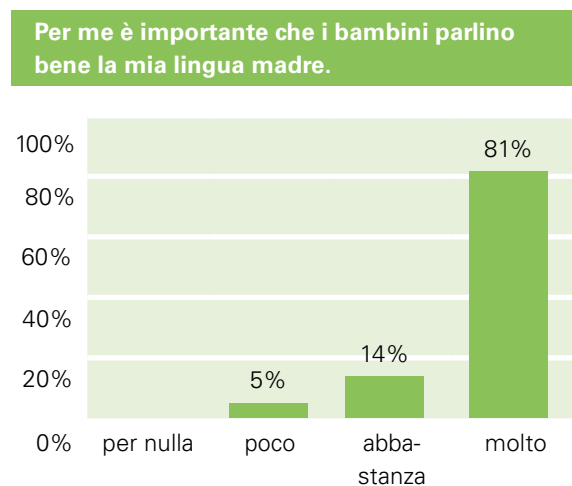


Figura 5: Importanza della competenza orale nella prima lingua

Guardando al futuro, la maggioranza dei genitori desidera che i figli siano in grado di leggere e scrivere nella loro prima lingua (figura 6).

Per me è importante che i bambini imparino a leggere e scrivere nella mia lingua madre.

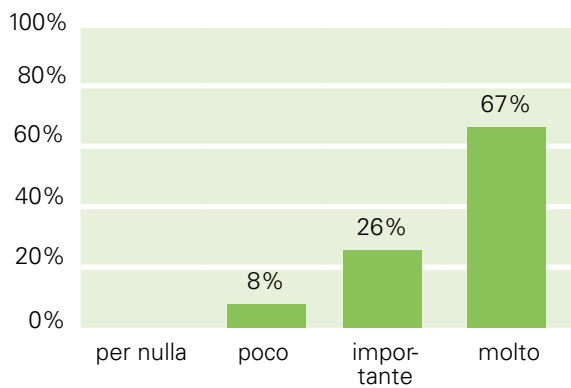


Figura 6: Importanza di leggere e scrivere nella prima lingua

Qual è l'atteggiamento dei genitori nei confronti della lingua locale e dell'integrazione?

I genitori vogliono che i figli si integrino bene. La grande maggioranza dichiara infatti di desiderare che i figli abbiano amici e amiche che parlano la lingua locale (figura 7).

Per me è importante che i miei bambini abbiano amici che parlano tedesco o francese.

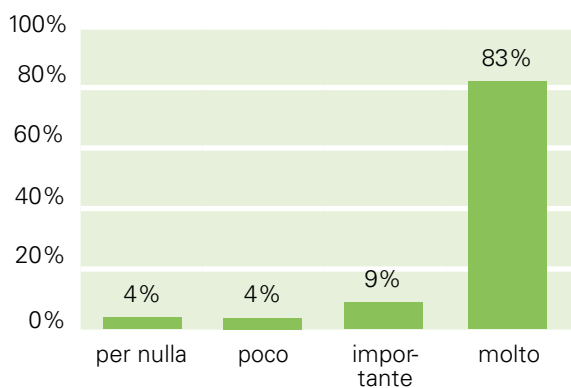


Figura 7: Atteggiamento nei confronti dell'integrazione sociale dei bambini

In confronto, solo il 59% ritiene molto importante che i bambini abbiano amici e amiche che parlano la prima lingua della famiglia.

I genitori sottolineano che conoscere la lingua locale è importante anche per loro (figura 8).

Per me è importante parlare bene il tedesco o il francese

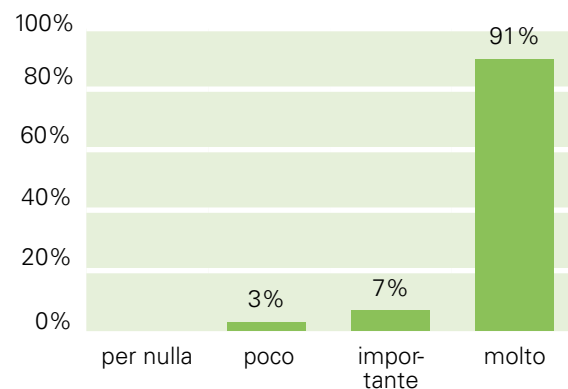


Figura 8: Importanza delle proprie competenze nella lingua locale

Alcuni progetti nell'ambito di «Crescere insieme» comprendono, oltre alle offerte di gioco e di sostegno per i bambini, anche corsi di lingua locale per i genitori. L'enfasi sulle proprie competenze linguistiche nella lingua locale dimostra che i/le partecipanti ritengono importante questa offerta.

Lo studio scientifico d'accompagnamento ha approfondito anche la seguente questione: esistono tipologie diverse per quanto riguarda l'atteggiamento dei genitori e la gestione dell'uso delle lingue delle famiglie?

Le analisi statistiche hanno rilevato tre diverse tipologie. Un primo gruppo di genitori (52%) dà molta importanza alla cura e alla promozione della prima lingua; un secondo gruppo (28%) coltiva e promuove la coesistenza della prima lingua e della lingua locale all'interno della famiglia. Un terzo gruppo (20%) è meno propenso a promuovere attivamente le lingue (prima lingua e lingua locale).

4.4 Sintesi della prospettiva dei genitori

Riassumendo, si può affermare che i genitori trasmettono ai figli la loro prima lingua. La usano soprattutto in famiglia e desiderano che i figli sviluppino buone competenze nella prima lingua. Si tratta di un risultato positivo. La ricerca consiglia di coltivare la prima lingua in famiglia. Esistono tipologie diverse in termini di pratica linguistica e di atteggiamento dei genitori. Altrettanto importante è l'integrazione sociale, legata anche alla conoscenza della lingua locale. Anche questo è importante per i genitori.



5 Conclusioni

I progetti riescono a coinvolgere le famiglie con bambini piccoli, che hanno prime lingue diverse da quella locale. Si tratta di un successo molto significativo.

I progetti sostenuti da «ici. insieme qui.» nell'ambito del tema «Crescere plurilingue» hanno finalità e approcci diversi. Anche la realizzazione quotidiana dei progetti è organizzata in modi diversi. I/le responsabili di progetto hanno espresso il desiderio di coordinare le diverse offerte e lavorare insieme.

La valorizzazione della diversità linguistica e del plurilinguismo è un obiettivo presente in tutti i progetti. Al contempo, responsabili e partecipanti riconoscono l'importanza del ruolo della lingua locale per il bambino e la sua famiglia. Molti progetti offrono attività diverse in varie lingue. Spesso si tratta di offerte multilingui, che prevedono l'uso delle lingue delle famiglie e della lingua locale. Singole offerte sono invece rivolte a famiglie che parlano una lingua di una determinata comunità migrante. Esistono inoltre programmi per l'apprendimento della lingua locale (corsi di lingua per adulti, accudimento dei bambini nella lingua locale ecc.).

Nei progetti si utilizzano sia la lingua locale che le prime lingue. I/le responsabili di progetto constatano il diverso valore attribuito alle lingue dalla politica e dalla società e l'enfasi sull'acquisizione precoce della lingua locale prima dell'ingresso nella scuola dell'infanzia. Temono che i genitori non coltivino la loro prima lingua (o le loro prime lingue) all'interno della famiglia. Per questo motivo, molti progetti e responsabili di progetto ribadiscono il valore intrinseco di tutte le prime lingue e incoraggiano i genitori a usare la lingua della famiglia. La letteratura scientifica sostiene questo approccio alla crescita plurilingue. Ciò comprende la cura della prima lingua (o delle prime lingue) all'interno della famiglia e nei contatti con altre famiglie con la stessa prima lingua, nonché l'acquisizione precoce della lingua locale nelle offerte di educazione precoce e nei luoghi di incontro locali. Sono pertanto necessari luoghi di aggregazione, che consentano alle famiglie di usare la prima lingua nei contatti con altre famiglie. Molti progetti nell'ambito del tema «Crescere plurilingue» vanno proprio in questa direzione. Dalla prospettiva dei/delle responsabili di progetto, questo è uno dei punti di forza dei loro progetti.

I/le responsabili di progetto affermano che i genitori valorizzano poco la loro prima lingua e tendono a trascurarla. Il sondaggio presso i genitori indica tuttavia che in casa la maggioranza delle famiglie usa molto spesso la prima lingua. Per i genitori è importante che i bambini parlino la prima lingua, ma è altrettanto importante che abbiano la possibilità di imparare la lingua locale. Anche le costellazioni linguistiche dei genitori sono molto diverse: in alcune famiglie, la lingua locale è anche la lingua della famiglia. Per quanto riguarda le pratiche linguistiche e l'atteggiamento dei genitori, si possono individuare tre gruppi diversi: il primo gruppo – la metà dei genitori intervistati – dà molta importanza alla cura e alla promozione della prima lingua; il secondo gruppo coltiva e promuove la coesistenza nella famiglia della prima lingua e della lingua locale; il terzo gruppo enfatizza in misura minore il supporto linguistico, sia nella prima lingua che nella lingua locale.

Le differenze in materia di pratica linguistica nella famiglia e di atteggiamento dei genitori, le percezioni contrastanti di genitori e responsabili di progetto in merito ai risultati delle interviste e dei questionari depongono a favore di un approccio al plurilinguismo diversificato, flessibile e pragmatico da parte dei progetti. La base dev'essere una gestione riflessiva e valorizzante della diversità linguistica nei progetti. È essenziale evitare una gerarchia nella coesistenza delle lingue, così che tutte le lingue siano valorizzate.

6 Consigli incentrati sulla lingua

Sulla base della letteratura scientifica e dei risultati delle interviste e del questionario, vengono formulati i seguenti consigli, incentrati sul tema crescere plurilingue.

6.1 Tutte le lingue sono importanti: le lingue della famiglia e le lingue locali

Lo studio dimostra l'importanza del plurilinguismo fin dall'infanzia, sottolineando come sia opportuno coltivare le prime lingue in famiglia. In particolare, è fondamentale che i genitori parlino la loro prima lingua con i figli, poiché ciò contribuisce significativamente allo sviluppo linguistico e culturale dei bambini. Ciò è fondamentale per lo sviluppo del linguaggio, ma anche per le relazioni all'interno della famiglia e per la propria identità. L'acquisizione precoce e naturale della lingua locale è importante per l'integrazione e la carriera scolastica dei bambini.

I bambini imparano le lingue giocando insieme: luoghi di incontro come i progetti di «Crescere plurilingue» permettono il contatto tra bambini che parlano la stessa prima lingua, altre prime lingue e la lingua locale.

Anche per i genitori tutte le lingue sono importanti: la cura della prima lingua e l'apprendimento della lingua locale. I genitori sono incoraggiati a trovare un approccio valorizzante e pragmatico alla specifica costellazione linguistica della loro famiglia.

6.2 Valorizzare e coltivare il plurilinguismo

I progetti e i luoghi di incontro devono promuovere una cultura di valorizzazione di tutte le lingue. La lingua locale non dev'essere l'unica lingua di comunicazione: partecipanti, volontari, volontarie, collaboratori e collaboratrici del progetto devono essere incoraggiati a parlare la loro prima lingua e altre lingue.

6.2.1 Utilizzare attivamente le risorse linguistiche del team

I/le responsabili di progetto, i volontari, le volontarie, i collaboratori e le collaboratrici sono formati per utilizzare le proprie risorse linguistiche e quelle delle persone partecipanti. È inoltre importante spiegare l'inesistenza di gerarchie linguistiche: ogni prima lingua è ugualmente importante. In questo modo, nel progetto si potrà utilizzare la prima lingua come modello di riferimento e al contempo promuovere l'acquisizione della lingua locale. Il passaggio da una lingua all'altra e la costante traduzione spontanea

(*translanguaging*) favoriscono la comprensione e testimoniano l'effettiva valorizzazione di tutte le lingue. I/le responsabili di progetto, i volontari, le volontarie, i collaboratori e le collaboratrici riflettono insieme su come rafforzare la cultura del plurilinguismo nel progetto o nel luogo di incontro. Ciò comprende sia la lingua orale nella comunicazione, sia la conoscenza delle lingue scritte. Possibili approcci sono ad esempio:

- Favorire i rapporti tra i/le partecipanti al progetto: informarsi sulla loro prima lingua, metterli in contatto con altre famiglie con la stessa prima lingua, incoraggiarli a usare la loro lingua.
- Cercare attivamente e coinvolgere persone di riferimento di gruppi linguistici non ancora rappresentati.
- Mettere a disposizione informazioni sull'offerta tradotte in numerose lingue.
- Avvalersi di interpreti, persone di riferimento all'interno delle comunità plurilingui.
- Salutarsi, nel gruppo o individualmente, anche con la formula di saluto delle diverse lingue.
- A turno, mettere in primo piano una lingua (ad es. un racconto, filastrocche, combinazioni di canto e movimento).
- Proporre libri illustrati in diverse lingue.
- Organizzare in modo chiaro gli spazi, utilizzare pittogrammi.
- Dare spazio alle diverse identità culturali delle persone partecipanti (ad es. cucinando, celebrando feste).

6.2.2 Il plurilinguismo in età evolutiva ha forme e aspetti diversi

Le costellazioni linguistiche nelle famiglie variano molto. Anche l'atteggiamento dei genitori nei confronti della promozione della lingua varia notevolmente: alcune famiglie affermano di promuovere attivamente la prima lingua, altre sminuiscono la necessità di un supporto precoce, altre ancora considerano la lingua locale parte integrante della lingua della famiglia. Per i progetti, ciò significa accettare questa diversità in termini di pratica linguistica e di atteggiamento dei genitori, sviluppando offerte diverse.

6.3 Riflettere la diversità linguistica nelle offerte

Crescere plurilingue significa fare tutta una serie di esperienze diverse in contesti diversi. Per questo motivo, non è possibile consigliare questa o quella offerta più di altre. Per importanza, le offerte basate su una specifica prima lingua, le offerte multilingui, le offerte tematiche e gli spazi di incontro sono sullo stesso piano. La riflessione sulla diversità linguistica può essere opportuna in sede di pianificazione delle offerte, in modo da garantire la copertura di una varietà di temi, lingue e gruppi target.

6.3.1 Offerte orientate alla lingua per coltivare la prima lingua

Si propongono gruppi di gioco o gruppi genitori-bambini per una specifica prima lingua. Questo rafforza l'acquisizione della prima lingua da parte dei bambini, poiché l'incontro con altri bambini è importante per imparare la lingua.

Ai genitori è offerto un luogo di incontro in cui possono conoscersi e scambiarsi idee, ad esempio durante attività comuni. Ciò dà spazio alla loro lingua e all'espressione della loro cultura.

Un collegamento con la biblioteca locale potrebbe essere sfruttato per far conoscere alle famiglie offerte del tipo «Raccontami una storia» e i libri da prendere in prestito nelle varie prime lingue. È importante incoraggiare le famiglie ad avvicinare il bambino anche alla lingua scritta dell'idioma materno. I bambini devono avere i primi incontri con la lingua scritta (ad esempio libri illustrati scritti nella loro prima lingua, libri illustrati scritti in più lingue).

6.3.2 Offerte in più lingue

I gruppi di gioco e di attività per bambini piccoli, insieme alle offerte di gioco aperte, promuovono il plurilinguismo. La lingua locale è centrale per la comunicazione, ma sono presenti anche le diverse lingue dei/delle partecipanti. Per responsabili di progetto, collaboratori, collaboratrici, volontarie e volontarie plurilingui mescolare le lingue (*translanguaging*) è la normalità. Utilizzano tutto il loro repertorio linguistico. I genitori sono incoraggiati a usare la prima lingua con i bambini. In questo modo il plurilinguismo è visibile e vissuto come parte della vita quotidiana. Nell'interazione con famiglie che parlano altre lingue, la lingua locale è spesso la lingua di comunicazione. Si usano anche altre lingue comuni. Gli obiettivi sono la comprensione e l'incontro.

6.3.3 Formazione dei genitori, offerte di consulenza e attività ricreative con accudimento dei bambini

I genitori hanno preoccupazioni diverse in merito alla crescita (plurilingue) dei figli. I/le responsabili di progetto, i collaboratori e le collaboratrici e i volontari e le volontarie si avvalgono delle loro conoscenze ed esperienze per sostenere e aiutare le famiglie. Offrono programmi di formazione dei genitori e consulenze informali.

I genitori hanno bisogno di offerte di supporto specifiche, come corsi di lingua, aiuto nella compilazione della dichiarazione dei redditi o informazioni sul sistema scolastico.

Anche le attività ricreative – come l'andare in bicicletta, il cucito e la cucina – sono molto importanti per favorire l'aggregazione.

Tutte queste offerte – formazione dei genitori, consulenza, sostegno e attività ricreative – devono essere integrate da offerte di accudimento dei bambini. Nell'accudimento dei bambini, la lingua locale è spesso la principale lingua di comunicazione. Educatrici ed educatori seguono corsi di perfezionamento sulla promozione della lingua attraverso il gioco. Si avvalgono anche del proprio plurilinguismo.

6.4 Sviluppare ulteriormente la qualità

La ricerca ha dimostrato che la qualità dei programmi di educazione precoce è fondamentale per l'inclusione e le pari opportunità dei bambini. Ai fini dell'efficacia dei consigli incentrati sulla lingua, sono importanti diversi atteggiamenti e strutture di fondo.

6.4.1 Approccio partecipativo e orientamento alle risorse

I progetti e i luoghi di incontro garantiscono il coinvolgimento dei/delle partecipanti: le competenze possono essere condivise e tutte le persone coinvolte imparano le une dalle altre. I/le partecipanti possono contribuire alle offerte con i loro punti di forza e interessi o lanciare personalmente un'offerta.

6.4.2 Bassa soglia e orientamento alle necessità

Un luogo di incontro (ad esempio un caffè) con un'area giochi consente un accesso a bassa soglia. Si possono acquistare bevande, ma non c'è l'obbligo di consumazione, e si può anche portare qualcosa da casa.

La bassa soglia è inoltre importante per le offerte di consulenza specializzata: queste consulenze possono essere incluse nelle offerte di formazione dei genitori e nei gruppi genitori-figli. Devono però essere presenti anche nel luogo di incontro (consulenza per mamme e papà, aiuto nella ricerca di un lavoro, consulenza sul budget, lavoro sociale, consulenza in materia di educazione, scuola).

È importante rivedere periodicamente l'offerta, ad esempio mediante una (auto)valutazione. Le famiglie possono essere interpellate, in forma anonima o nel corso di una conversazione, in merito alla loro valutazione delle offerte, al tipo di offerte e supporto auspicati.



7 Bibliografia



Braband, J. (2019). Mehrsprachigkeit in der Frühpädagogik. Subjektive Theorien von Eltern und Kitafachkräften vor dem Hintergrund migrationsgesellschaftlicher Ordnungen. Bielefeld: transkription.

Creswell, J. W. (2010). Mapping the developing landscape of mixed methods research. In A. Tashakkori & C. Teddlie (Eds.) *SAGE handbook of mixed methods in social & behavioural research* (2a ed., pp. 45–68), SAGE.

De Rocchi, A. e Stern, S. (2022). Statistische Datengrundlagen zu Sprachen und Sprachförderbedarf. In F. Vogt, S. Stern & L. Filliettaz (eds.), *Frühe Sprachförderung: Internationale Forschungsbefunde und Bestandesaufnahme zur frühen Sprachförderung in der Schweiz*. Studio commissionato dalla Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (pp. 68–82), Alta scuola pedagogica di San Gallo.
DOI: <https://doi.org/10.18747/phsg-coll3/id/1659>

Edelmann, D. (2018). Chancengerechtigkeit und Integration durch frühe (Sprach-)Förderung? Theoretische Reflexion und empirische Einblicke. Springer.

Isler, D., Künzli, S., Brosziewski, A., Kirchhofer, K., Neugebauer, C., Dursun, B., Maier, J., & Hefti, C. (2020). Frühe Sprachbildung in sprachlich heterogenen Spielgruppen: Kurzbericht zum Forschungsprojekt «Mehrsprachige Praktiken von Kindern und Fachpersonen in Spielgruppen». Centro scientifico di competenza sul plurilinguismo.
<https://folia.unifr.ch/unifr/documents/308811>

Kuckartz, U. (2012). *Qualitative Inhaltsanalyse: Methoden, Praxis, Computerunterstützung*. Beltz Juventa.

Kutlu, E. e Kircher, R. (2021). A Corpus-Assisted Discourse Study of Attitudes toward Spanish as a Heritage Language in Florida. *Languages* 6(1):38.
DOI: [10.3390/languages6010038](https://doi.org/10.3390/languages6010038)
<https://www.mdpi.com/2226-471X/6/1/38>

Layendecker, B. (2019). Bilingualität und Familie. In B. Kracke & P. Noack Hrsg., *Handbuch Entwicklungs- und Erziehungspsychologie* (pp. 69–82), Springer.

Panagiotopoulou, J. A. e Zettl, E. (2021). Sprachpolitik in zugewanderten Familien und Einrichtungen frühpädagogischer Erziehung und Bildung. In V. Georgi & Y. Karakaşoğlu (Hrsg.), *Frühe Kindheit* (pp. 49–64). Kohlhammer.

Schneller, K., Lautenschläger, T., Sawatzky, A., Kierdorf, J. e Sachse, S. (2022). Sprachlich-familiäre Hintergründe mehrsprachig aufwachsender Kinder. In J. Kaiser-Kratzmann & S. Sachse (a cura di), *Multilingualism in Early Education* (pp. 153–171), Waxmann.

Suhr, F. (2021) Die meistgesprochenen Muttersprachen der Welt. Statistika.de
<https://de.statista.com/inforafik/24220/die-meistgesprochenenmuttersprachender-welt/>.

Vogt, F., Stern, S., & Filliettaz, L. (eds.) (2022). *Frühe Sprachförderung: Internationale Forschungsbefunde und Bestandesaufnahme zur frühen Sprachförderung in der Schweiz*. Studio commissionato dalla Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'Innovazione. Alta scuola pedagogica di San Gallo.
DOI: <https://doi.org/10.18747/phsg-coll3/id/1659>

Weinert, S., & Ebert, S. (2013). Spracherwerb im Vorschulalter. *Zeitschrift für Erziehungswissenschaft*, 16(2), 303–332. DOI: [10.1007/s11618-013-0354-8](https://doi.org/10.1007/s11618-013-0354-8)
<https://link.springer.com/article/10.1007/s11618-013-0354-8>

Witzel, A., & Reiter, H. (2022). Das problemzentrierte Interview – eine praxisorientierte Einführung. Beltz Juventa.

8 Indice delle illustrazioni

Figura 1: Esempio di visualizzazione del questionario audio sul telefono cellulare	13
Figura 2: Valutazioni del progetto in percentuale	27
Figura 3: Uso della prima lingua da parte dei genitori	29
Figura 4: Richiesta di utilizzare la prima lingua in famiglia	29
Figura 5: Importanza della competenza orale nella prima lingua	29
Figura 6: Importanza di leggere e scrivere nella prima lingua	30
Figura 7: Atteggiamento nei confronti dell'integrazione sociale dei bambini	30
Figura 8: Importanza delle proprie competenze nella lingua locale	30

9 Indice delle tabelle

Tabella 1: Ambiti ed esempi di domande nel questionario per i genitori	12
Tabella 2: Numero di questionari compilati per versione linguistica e regione (Svizzera di lingua tedesca/Svizzera di lingua francese)	13
Tabella 3: Importanza del progetto in percentuale	27
Tabella 4: Costellazione linguistica nelle famiglie che hanno partecipato ai progetti e hanno risposto al questionario	28

Alta scuola pedagogica
di San Gallo (PHSG)
Notkerstrasse 27
CH-9000 San Gallo

www.phsg.ch

PH 